

Primo piano | Il futuro dei trasporti

PORTFOLIO LAVORI IN CORSO



SCALO LUNARE

Foto e testo
di **Settimio Benedusi**

Nell'agosto di un anno fa, il 2018, sono passati per lo scalo di Linate 785.278 passeggeri.

In questa contemporaneità tutti, per fortuna, viaggiano; i voli non sono mai costati così poco, ed è veramente possibile per chiunque raggiungere mete lontane e anche esotiche.

Probabilmente una settimana di vacanza in Egitto a Sharm el Sheikh costa meno di una settimana in Sicilia. Famiglie, amici, gruppi, manager un anno fa affollavano il city airport di Milano per prendere un aereo e volare lontano.

Quest'anno invece niente; Linate è chiuso.

Nessun passeggero, nessun aereo. Passeggiare per il terminal e addirittura camminare nei pressi della pista di decollo e atterraggio è stata un'esperienza surreale. Un silenzio assordante: tutti quei luoghi normalmente affollati e rumorosi li abbiamo visti deserti e silenziosi.

Abbiamo accarezzato l'idea che i milanesi per una volta avessero deciso di non partire, di girare come turisti nella loro città, visitando musei, scoprendo angoli sconosciuti.

Speranza vana, ovviamente: erano tutti in partenza da Malpensa.

Perché se da un lato è meraviglioso che tutti possano viaggiare con facilità dall'altro forse si scappa troppo facilmente dalla nostra città, andando a cercare ciò che è qui, a portata di mano.

Complice quindi Linate deserto immaginiamo i milanesi in coda per il «Cristo Morto» del Mantegna alla Pinacoteca di Brera, per la Vigna di Leonardo (nella Casa degli Atellani di corso Magenta) e per le terrazze del Duomo a guardare la Madonna da vicino.

Perché come diceva il grande Ennio Flaiano «ci sono molti modi di arrivare, il migliore è di non partire»...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terminal deserto, silenzio assoluto: «Vietato scappare» Ma Milano d'agosto ha molto da offrire



L'autore e il backstage

Settimio Benedusi (a sinistra nel backstage di questo servizio all'aeroporto Forlanini di Linate, fotografato da Matteo Curti) nasce a Imperia nel 1962 e si appassiona alla fotografia a dodici anni, iniziando a ritrarre parenti e amici e a stampare in camera oscura. Dopo il liceo si trasferisce a Milano, dove vive, per realizzare il suo sogno: diventare un fotografo professionista. Lavora come assistente, studia i maestri dell'obiettivo, da Mulas a Patellani, e realizza i primi reportage e servizi per la pubblicità e la moda. Nel 2003 apre un blog e dal 2010 collabora con il «Corriere della Sera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Leonard Berberi**

La prima sorpresa è già a pochi passi da piazza Duomo: la linea 73 è attiva e ferma a Linate, anche se gli aerei non decollano e non atterrano da quasi un mese. A bordo, infatti, di passeggeri sbadati non se ne vedono. La seconda sorpresa è all'interno del «Forlanini»: il bar agli arrivi è in pieno fermento, l'edicola di fianco ha le serrande su e gli scaffali sono pieni di riviste, libri, guide e giornali. «Certo, non si vende quasi nulla», conferma la ragazza alla cassa. Com'è ipotizzabile, alla caffetteria i clienti sono i dipendenti di Sea (la società che gestisce l'impianto), le forze dell'ordine, i dipendenti dell'Enav che si occupano della gestione dello spazio aereo di questa parte d'Italia e soprattutto loro, gli operai e i tecnici che dalla mattina del 27 luglio — giorno di chiusura — si stanno occupando del rifacimento della pista di decollo/atterraggio, del raccordo che porta alla striscia d'asfalto principale, del «Bhs» (il sistema di gestione e smistamento dei bagagli) e del cosiddetto «corpo F», la parte di edificio in corrispondenza del blocco di gate 1-8 che dovrà nascere su tre livelli. Lavori che vanno avanti tutti i giorni — domeniche comprese, persino a Ferragosto —, 24 ore su 24 e che, come da cronoprogramma, dovrebbero concludersi il 26 ottobre, per permettere poi la riapertura dell'aeroporto cittadino e i decolli dalle 6 del mattino del giorno successivo. In tutto questo periodo il traffico viene deviato a Malpensa e qualcosa (8 voli in andata e ritorno) a Bergamo-Orio al Serio.

Il corpo F

I lavori a Linate procedono su più livelli. Uno dei più importanti — ed evidenti — sono quelli che riguardano il «corpo F». Gli interventi sono di ampliamento e ammodernamento su tre piani. C'è la parte inferiore dove verranno riproposti i gate d'imbarco. Al piano di sopra (il primo piano) si troverà la galleria commerciali. Al secondo piano i viaggiatori si ritroveranno un'ampia zona food con diversi ristoranti e bar. Dal 27 ottobre però i passeggeri non si ritroveranno questa parte di aeroporto pienamente operativa: i

Le date

● Linate ha chiuso per lavori lo scorso 27 luglio. L'aeroporto milanese rimarrà fermo fino al prossimo 27 ottobre

● Personale e attrezzature sono stati trasferiti all'aeroporto di Malpensa, che accoglierà così quasi tutto il traffico; una piccola parte finirà su Bergamo-Orio al Serio

● Potenziata l'offerta di posti sui collegamenti ferroviari tra Milano e lo scalo varesino. Previsti anche taxi collettivi al costo fisso di 95 euro

Il volo del drone



I CONTROLLI

Sopra il cantiere a cielo aperto all'aeroporto di Linate con un drone: questi mezzi volanti radiocomandati vengono utilizzati ogni giorno anche per seguire lo stato di avanzamento dei lavori non soltanto nella parte relativa alla pista, ma anche del cosiddetto «corpo F» del Forlanini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Online
Segui gli aggiornamenti su **milano.corriere.it**

Tecnici e operai in servizio tutti i giorni per consegnare l'aeroporto il 26 ottobre. E, a sorpresa, le attività commerciali all'interno del «Forlanini» restano aperte

La pista, i «gate», la galleria Decolla il cantiere di Linate

1 **Corpo F**
Lavori di ampliamento su tre piani della parte di scalo dove si trovavano i gate 1-8 per ospitare anche la zona ristoranti

2 **Il prefabbricato**
Servirà ad ospitare i passeggeri fino a marzo 2020: ha un'altezza massima di 6 metri

3 **Lo smistamento bagagli**
Continuano gli interventi di ammodernamento del sistema con quattro macchine da installare

4 **L'area check-in**
L'aeroporto è chiuso e quindi in quest'area non si può accedere

5 **La pista**
A blocchi verranno stabilizzati e poi ri-asfaltati i 2.400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza

9 **Il raccordo**
I mezzi stanno «grattando» il vecchio strato del percorso che fa accedere alla pista di decollo

6 **La segnaletica**
I tecnici lavorano anche all'impianto per poi installare circa 800 segnali luminosi

7 **Il filo di ferro**
In una delle testate della pista si notano le tonnellate di filo estratto dal vecchio calcestruzzo

8 **I canali di scolo**
Si procede al rifacimento di circa 7 chilometri di canalette di smaltimento ai lati delle strisce d'asfalto

10 **L'asfalto**
La pista principale avrà cinque strati di materiale e un'altezza di circa 80 centimetri

di analizzare ciascuna 1.200 bagagli, arrivando quindi nel complesso a 4.800 ogni sessanta minuti. L'impianto computerizzato riconosce gli oggetti pericolosi di fatto effettuando una sorta di Tac alla valigia: il software consente di riprodurre a livello tridimensionale cosa c'è all'interno (fino a luglio la riproduzione era bidimensionale). Il computer decide così se il bagaglio è «sporco» (da controllare in modo più approfondito) o «pulito». Il nastro si sposta di un metro al secondo e così la macchina ha 40 secondi per classificare il bagaglio anche perché i nastri sono stati allungati a 40 metri. Strumenti pesanti, di 9 tonnellate ciascuno, che hanno richiesto una struttura d'acciaio per reggerli.

Segnali a led

La demolizione della pista è finita e ora inizia quella che i tecnici chiamano «fase di stabilizzazione»: una sorta di trebbia miscela il terreno con una percentuale di cemento. Su questo viene poi versato un ulteriore strato chiamato «cementato» (sempre terra e cemento, ma con percentuali diverse), poi iniziano le stese dei tre strati di asfalto di diversa composizione di bitume e granulometria di inerti. Così per 2.400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza.

Gli operai si stanno occupando in questi giorni anche del rifacimento delle cosiddette «testate» della pista che prima erano in calcestruzzo — ora saranno in asfalto — e lo si nota dagli enormi cumuli di fili di ferro recuperati dai blocchi strappati via. Strappati via pure i vecchi canali di scolo che in alcune zone della pista sono state già sostituite dalla struttura nuova. Nel complesso saranno sette i chilometri di canalette di smaltimento dell'acqua piovana che saranno rifatte.

Più di qualche esperto si nota a metà della pista facendo alcuni rilievi con strumenti di precisione: toccherà a loro fornire la collocazione migliore per alcuni degli 800 segnali luminosi a Led che prenderanno il posto di quelli alogeni. La pista dovrebbe essere ultimata la seconda settimana di ottobre. Poi toccherà a uno degli aerei della flotta radiomisure dell'Enav «testarla» prima della riapertura.

lberber@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

bridge 4 e 5 — prima impiegati per accedere agli aerei — serviranno da accesso al corpo provvisorio fino a marzo 2020. Si tratta di una sorta di prefabbricato — ieri erano iniziati i lavori di copertura del tetto — dove si troveranno

otto gate. La costruzione — che poi sarà smantellata, ma potrebbe essere utilizzata altrove — è rialzata da terra 80-100 centimetri, il tetto ha un'altezza massima di sei metri e minima, sui lati, di quattro metri. La capienza massi-

ma è di 550 passeggeri, viene fatto sapere da chi sta lavorando al cantiere, e che si traduce in due metri quadrati di spazio per ciascun individuo.

Il «Bhs»
L'altra grande opera a Linate

queste settimane è al piano terra, ma in un'area inaccessibile ai non autorizzati: è l'installazione di un nuovo e più sofisticato sistema di gestione dei bagagli stivati in aereo. Si tratta in tutto di quattro nuove macchine che sono in grado

ACQUISTIAMO OROLOGI
GRANDI MARCHE E D'EPOCA

Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

ACQUISTIAMO ORO PURO

41,70

euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO

28,80

euro al grammo

BANCO METALLI PREZIOSI PRONTOGOLD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica